



INAUGURAZIONI

Passaggio a **sud est**

A San Donato Milanese apre a ottobre il deposito automobilistico. NoiATM l'ha visitato in anteprima, scoprendo numerose innovazioni: i parcheggi a pettine, le colonnine, l'attenzione all'ambiente, l'efficienza energetica. Perché ogni dettaglio, qui, è stato curato





OBIETTIVO RAGGIUNTO

Un nuovo deposito non nasce tutti i giorni. "L'ultimo prima di San Donato è stato quello tranviario di Precotto, inaugurato nel 2007", spiega Massimo Longobardi (a sinistra, nella foto, assieme a Roberto Villa e Antonio Marraudino). Per questo l'apertura di San Donato è un punto di partenza importante per rendere ancora più efficiente il trasporto pubblico milanese.

"Questo sistema di parcheggio - spiega ancora Longobardi - consente a ciascuna vettura di uscire dal deposito indipendentemente dalla posizione delle altre; anche questa è una novità importante. Lo stesso conducente, poi, ha la possibilità di parcheggiare il veicolo nella stessa posizione in cui l'ha prelevato al mattino; l'impresa di facility si occuperà come sempre di pulizia, rifornimento e rimessaggio. Ma il risparmio di tempo e costi è evidente".

Proviamo a entrare nei dettagli? Ecco di nuovo Marraudino: "Ogni postazione di parcheggio, che serve due mezzi, ha una colonnina che offre la possibilità di utilizzare energia elettrica, acqua e aria compressa, quest'ultima presente su due colonnine per ogni fila di stalli. All'interno dell'edificio adibito a officina, a lato di ogni postazione di lavoro del manutentore, è presente inoltre una stazione fissa di distribuzione centralizzata di liquidi: olio motore, olio per il cambio e liquido di raffreddamento, per un totale di nove postazioni di lavoro, tutte munite di terminale per ►

San Donato Milanese. Per molti cittadini è periferia, hinterland. Per ATM, invece, è il centro di un progetto importante: il nuovo deposito automobilistico, che apre i battenti a ottobre. In questi 65mila metri quadri di superficie ci sono tre piazzali di parcheggio, due palazzine per gli uffici, l'officina, i locali adibiti al lavaggio e alla manutenzione dei mezzi. Questa, a pieno regime (inizialmente c'è un solo parcheggio per 70 stalli complessivi), sarà la casa di 256 autobus e il posto di lavoro di circa 300 dipendenti tra autisti, manutentori e impiegati.

"La costruzione di questo deposito - spiega a NoiATM Roberto Villa, Responsabile gestione gomma e funicolare, in azienda dal 1971 - era necessaria già da qualche tempo: il deposito di via Salmi, collocato in piena città e in un quartiere densamente popolato, chiuderà. Il deposito Molise sarà alleggerito, così come quelli di via Palmanova e via Giambellino".

"Non dimentichiamoci, poi - interviene Massimo Longobardi, Responsabile della manutenzione di Molise e Salmi e ora anche di San Donato - che oggi il trasporto pubblico locale di Milano si è allargato anche nell'hinterland sud est e questo deposito è a due passi dal percorso delle linee di nuove acquisizione e dai capolinea. Ridurremo notevolmente, quindi, i costi derivanti dai chilometri fatti a vuoto".

Deposito ordinato, risparmio assicurato

NoiATM ha visitato in anteprima il deposito facendosi guidare da colui che ne ha diretto i lavori di costruzione, l'ingegner Luciano Marraudino. "Si tratta di un deposito davvero innovativo - spiega l'ingegnere -; qui i veicoli circolano in senso antiorario e saranno parcheggiati a pettine: non ci sarà bisogno, quindi, per entrare e uscire, della retromarcia, spesso causa di sinistri e, di conseguenza, di costi per l'azienda".

DICONO CHE...



Adelmo Vicari
Agente di vettura filo urbana, Molise

«Penso che la struttura sia bella, all'avanguardia. Per me si tratta di una nuova esperienza professionale. Inoltre, sono più vicino a casa».



Cristina Bertelli
Specialista Ufficio Assicurazioni Sociali e Previdenza

«Il deposito di Salmi è in una zona dove si trova tutto: comodo per chi deve ottimizzare i tempi. Ma la nuova struttura sarà sicuramente più funzionale di quella che lasciamo».



Mauro Boselli
Agente di vettura interurbana ex deposito Salmi

«San Donato offre più comodità: non bisogna più spostarsi a seconda delle linee affidate. Di Salmi mi mancherà l'efficienza, il clima e il mio ispettore, Nicoletta Dozio».



ENERGIA ALLA LUCE DEL SOLE

Il deposito automobilistico di San Donato prevede un impianto fotovoltaico, già attivo dalla fine del 2009, che consente di dirottare verso la metropolitana l'energia prodotta. Ma questa è solo l'ultima iniziativa di ATM in tema di sostenibilità.

Ad esempio, sul tetto del deposito tranviario di Precotto c'è un impianto fotovoltaico di 23mila metri quadri, in grado di produrre 1,4 milioni di kw/h di energia l'anno, utilizzata per muovere i treni della Linea 1 della metropolitana.

la registrazione dei dati di erogazione dei fluidi con associazione al mezzo su cui viene effettuato l'intervento manutentivo.

Un analogo impianto è realizzato anche in testa ai due tunnel di rifornimento carburante per il rabbocco dei fluidi.

"Abbiamo limitato al massimo, poi, le fosse di lavoro, presenti solo nelle postazioni dei turnisti, ma non in officina, dove ci sono terrapieni e ponti di sollevamento. Il tutto a vantaggio della sicurezza. E poi abbiamo importanti novità tecnologiche per quanto riguarda la supervisione degli impianti termici, il sistema di gestione delle flotte e di controllo dei consumi, tra le altre cose".

Quello di San Donato è quindi un deposito ordinato ed efficiente. "La sua costruzione era quanto mai necessaria visto che l'ultimo deposito automobilistico inaugurato è stato quello di viale Sarca, negli anni '60 - racconta Roberto Villa -. Sono in azienda da tantissimi anni e di progetti ne ho visti diversi: la realizzazione di questo deposito è un'ottima notizia per tutta la città".

Un pieno di energia

Ma le novità non sono finite. "C'è tutto il discorso relativo all'energia - spiega con grande precisione Marraudino -; abbiamo un impianto di pannelli fotovoltaici posto sul tetto dell'officina, già attivo dalla fine di dicembre 2009, che

vanta una potenza di picco di 270 kilowatt: l'energia prodotta sarà dirottata in metropolitana. Inoltre, c'è una barriera fotovoltaica tra le due palazzine uffici, che sviluppa una potenza di picco di circa 30 kilowatt. Per l'involucro delle stesse palazzine si è pensato di migliorare l'isolamento termico per contenere il più possibile le dispersioni, incrementando la classe energetica delle strutture. Autoproduzione di energia da un lato e risparmio dall'altro, sono fattori che determinano lo stesso effetto: il "rispetto dell'ambiente".

Ed è prevista anche l'installazione di un cogeneratore a metano per produrre energia elettrica da destinare alla linea 3 della metropolitana, recuperando l'energia termica eccedente dal processo di combustione per l'alimentazione degli impianti di riscaldamento dei depositi attigui Rogoredo M3 e San Donato. È prevista, altresì, la costruzione di pensiline di rimessamento su cui sarà collocato un generatore fotovoltaico da 120 kilowatt di picco.

Una domanda finale a tutti e tre gli intervistati: siete soddisfatti? La risposta arriva in coro: "Si tratta di un ottimo deposito, le tecnologie adottate sono le migliori possibili. Certo, si può sempre migliorare, ma il risultato è eccellente". E se lo dicono loro, non c'è nulla di cui dubitare. ■

SAN DONATO IN NUMERI

65 mila

i metri quadri di superficie del nuovo deposito automobilistico

256

gli autobus che troveranno posto nella nuova rimessa

300

i dipendenti che vi lavoreranno

420

i kilowatt di energia prodotti dagli impianti fotovoltaici

3

i piazzali di parcheggio del deposito

9

le postazioni dedicate alla manutenzione degli autobus